

Data	Testata	Edizione	Pagina
30.04.15	Garantista	CZ	8

QUESTIONE RIFIUTI

Raccolta differenziata La maglia nera spetta al Catanzarese

Presentato il rapporto su produzione, smaltimento e raccolta
Capoluogo superato dal comprensorio lametino e soveratese



Emergenza rifiuti e raccolta differenziata. Due concetti legati a doppio filo, soprattutto in Calabria che pur vivendo alcune realtà virtuose nella gestione rifiuti non riesce a uscire da una criticità che va avanti da decenni. Criticità che la provincia di Catanzaro conosce bene. Ieri mattina nella sala Giunta della Provincia è stato presentato il "Rapporto annuale su produzione, smaltimento e raccolta dei rifiuti solidi urbani". Facendo riferimento ai dati resi noti dall'Arpacal nel territorio provinciale c'è un aumento modesto della raccolta differenziata (dal 14% del 2010, si passa al 15,93% nel 2012) ed una diminuzione della produzione di rifiuti urbani (da 140.435 a 111.615) corrispondente ad una produzione pro-capite annua di 366,22 chilogrammi al di sotto la media nazionale. Per quanto riguarda la raccolta differenziata siamo lontani dall'obiettivo del 65% di raccolta differenziata, da raggiungere nel 2012, come previsto dalla normativa vigente. Si conferma inoltre una situazione non uniforme nel ter-

ritorio provinciale, con risultati migliori nel sub-ambito lametino con il 27,99%, i peggiori risultati nel catanzarese col 6,50%, mentre il soveratese raggiunge il 10,57%. Maglia nera quindi per il capoluogo di Regione che non riesce a fare passi avanti nella differenziata e che di fatto vive periodi di totale emergenza soprattutto nel periodo estivo, quando le strade puntualmente si riempiono di cumuli di sacchetti, tenendo presente anche che le discariche di Alli e Pianopoli sono quasi al collasso. «Lo stato di emergenza - ha ricordato il presidente della Provincia Enzo Bruno presentando i dati - fu dichiarato nel lontano 1997 e chiuso dopo 11 anni nel 2013. Tuttavia la dichiarazione formale della fine della gestione emergenziale non ha rappresentato il superamento effettivo delle gravi carenze strutturali ed organizzative del sistema, tanto che, chiusa la gestione commissariale, la Regione ha fatto ricorso allo strumento delle ordinanze. Bisogna mettere in atto tutte le iniziative necessarie per il passaggio effettivo al-

la gestione ordinaria, attraverso l'attuazione di nuove politiche di prevenzione e riduzione dei rifiuti puntando sulla differenziata. La nuova Provincia potrà svolgere un importante ruolo di raccordo tra le esigenze territoriali e le politiche regionali, anche attraverso l'assemblea dei sindaci, e contribuire in modo significativo all'attuazione degli strumenti legislativi e pianificatori di recente emanazione. Questa amministrazione, nonostante la fase di precarietà e incertezza che sta vivendo, legata al processo di riordino delle competenze intende svolgere fino in fondo il proprio ruolo ed aprire un confronto sul problema rifiuti, coinvolgendo altri attori. Quella dei rifiuti è una priorità da affrontare sia per esigenze di tutela dell'ambiente e della salute pubblica, ma anche per le opportunità di lavoro che la risorsa-rifiuti può creare e per gli obiettivi di sviluppo di un territorio a forte vocazione turistica, che deve preservare il decoro delle aree pubbliche, la bellezza del paesaggio, l'integrità delle risorse naturali».